Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2000)
Heft: 35

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

TRE PAESI E UNA CAPPELLA

Inaugurata la cappella alla Colma

Quando, alla fine dell'assemblea degli Amici delle Tre terre di Pedemonte tenutasi a Verscio il 29.gennaio dello scorso anno, sono venuto a conoscenza che un gruppo di volontari dava praticamente inizio alla costruzione di una cappella alla Colma il mio sentimento primo fu di incredulità, di meraviglia e anche un po' di avversità.

Mi chiedevo se, all'inizio del terzo millennio, ciò era da considerare una buona cosa o, se invece, sarebbe stato meglio donare a chi è meno fortunato di noi, quanto necessitava in denaro per tale opera.
Mi chiedevo se facendo questo, anche se evidentemente era un segno di manifestazione di fede nell'anno del giubileo 2000 avesse ai giorni nostri ancora un senso dal lato umano, evangelico e cristiano. Ne parlai con alcune persone e alla fine mi convinsi che non poteva cambiare gran che per chi nel mondo soffriva la fame e la carestia per il fatto che si costruisse o meno una cappella sui nostri monti.

E così, all'inizio della primavera 2000 mi reco alla Colma per accertarmi di persona di quanto si sta costruendo lassù.
L'entusiasmo e la tenacia di Chino (Francesco Zanda) destano in me grande ammirazione e stupore e mi complimento con lui per quanto sta magistralmente costruendo su uno dei migliori punti panoramici delle nostre Tre Terre.
Mi ripropongo di ritornarvi e di rendermi pure io utile come già molti volontari hanno fatto.
Cosi da solo o in compagnia dei pompieri di montagna di Cavigliano salgo alla Colma parecchie volte nel periodo maggio luglio e ogni volta l'opera va avanti grazie alla volontà di molti ma in particolar modo di Chino e di Renato Managlia.

Tramite l'associazione sono stato coinvolto anche nel programma per l'inaugurazione e ho così potuto vivere più da vicino il lavoro che i volontari hanno voluto e potuto portare avanti. Ho avuto anche il piacere di conoscere personalmente l'artista pittrice Roberta Orler di Golino.

L'ho vista all'opera mentre con mano abile stava restaurando le proprie pitture che qualche anonimo scriteriato aveva ancora prima dell'inaugurazione voluto vandalicamente danneggiare.

La domenica 30 luglio 2000, giorno fissato per l'inaugurazione ufficiale il tempo è splendido e, dopo aver atteso alcuni minuti davanti alla posta di Cavigliano, luogo fissato per chi volesse effettuare la trasferta in gruppo, alle 08.05 in sette persone, me compreso, iniziamo la salita.

Oltrepassiamo "il Met" dove un cane ci saluta con un abbaiare non proprio accogliente. Gradino dopo gradino si sale e costeggiamo per un buon tratto il muro assai alto della Villa Peri e dopo aver oltrepassato "la Piecc", idilliaco monte fra castagni e betulle, entriamo nel comune di Verscio e ci inoltriamo nella valle di Riei su un sentiero risistemato alcuni anni fa dalla Pro Centovalli e Pedemonte grazie ad un programma occupazionale per disoccupati.

"Il Pont dal 700°", opera anche questa di Chino inaugurata nove anni orsono, incontriamo alcune persone che salite da Verscio stanno per attraversare il ponte sotto il quale fra i sassi, scorre una discreta quantità d'acqua.

Continuiamo a salire gradatamente e qua e là sono ancora visibili oggi i danni causati nel 1977 da una grossa buzza.
Costeggiando il riale oltrepassiamo Riei passando davanti ad un'antica cappella restaurata alcuni anni fa grazie anche all'interessamento e alla sottoscrizione pubblicata dalla nostra rivista TRETERRE.
Lasciatoci alle spalle "Frassoned" arriviamo alla "Streccia" nucleo di rustici che merita di essere salvaguardato per la sua originalità.
Alcune persone sono sedute per riposarsi un attimo. Altre sopraggiungono da Dunzio dove hanno lasciato i loro veicoli. È infatti da lì che si diparte la via più breve per raggiungere La Colma.
Ci si saluta e ci si scambia alcune parole.

Le persone che salgono verso La Costa e oltre sono sempre più numerose. Vi sono rappresentate le più svariate età. Dal bimbo che amorevolmente il padre o il nonno porta sulle spalle, all'adolescente che quasi fosse in gara ti sorpassa correndo, all'anziano che aiutandosi col bastone faticosamente arranca sul sentiero che ora è diventato più ripido ma che è stato recentemente risistemato e pulito.

Forza, manca poco, quasi ci siamo, ancora cinque minuti, si sente mormorare qua e là. Questo incoraggiamento rende, per alcuni, meno dura la tratta finale della salita.

Arriviamo su un pianoro situato in una conca nel bosco fra piante di betulle, faggi, ontani e larici. Qui gli organizzatori hanno preparato il necessario per il pranzo che verrà servito alla fine della S. Messa e dell'inaugurazione. Scorgo Chino lo saluto e benché indaffarato (lo è anche oggi) lo vedo sorridente e lieto. Questa è per lui certamente una grande giornata il suo obiettivo è stato raggiunto.
Meriti un plauso, ti dico bravo, lo sei stato veramente.

Il rumore dell'elicottero che porta molta gente da Tegna con una continua spola, sovrasta ogni cosa.
Fra la cappella e il colmo della collina vi è un brulicare di gente che lieta si complimenta a vicenda per questa realizzazione.
Dalla Vallemaggia spira una leggera brezza e rende più apprezzabile la sosta e la giornata, benché soleggiata, risulta essere meno afosa del previsto.

Mi sposto verso la cappella

per ammirarne la bellezza e scorgo che pure dal sentiero che sale da Tegna avanzano parecchie persone mentre l'elicottero della Tarmac continua la spola senza sosta.

Durante la S. Messa, iniziata comprensibilmente con un po' di ritardo, Don Tarcisio Brughelli parroco nei nostri tre villaggi con alcuni cenni storici ricorda i Santi patroni delle nostre chiese - S. Maria Assunta per Tegna, S. Fedele per Verscio e S. Michele Arcangelo per Cavigliano - che magistralmente l'artista ha saputo immortalare su ognuno dei tre lati della costruzione.
Coadiuvato da Mons Meile il rito religioso continua fra preghiere e canti e qui un elogio è dovuto ai cantori della corale interparrocchiale e in particolare a Monica Zanda per la sua capacità e il suo impegno.

Prendono poi la parola il vicesindaco di Tegna Ing. Franco Donati quale rappresentante del comune sul quale territorio la Cappella si trova. Egli con appropriate parole, fra l'altro, ringrazia i promotori di questa iniziativa. È questa l'unica opera costruita nella nostra diocesi per ricordare l'anno giubilare dell'anno 2000.
Seguono le parole del sindaco di Verscio Bruno Caverzasio che con toccanti parole nel "ness dialett" complimenta e ringrazia il suo compaesano Chino per quanto ha saputo erigere.

Quindi è la volta del sindaco di Cavigliano Giuseppe Galgiani che brevemente si complimenta e ringrazia augurando a tutti i presenti anche un Buon appetito.

Quasi schivo Chino, da tutti acclamato con un applauso per il suo disinteressato lavoro e il suo genio innato a lavorare la pietra viva e a costruire, ringrazia con modeste ma toccanti parole, rifà la storia di oltre un anno e mezzo di lavoro e ringrazia i suoi collaboratori e tutti coloro che hanno in vari modi reso possibile la costruzione della cappella.

Cenni di lode vanno pure all'artista pittrice Roberta Orler e a Pietro Jelmorini che ha scolpito nella pietra gli stemmi dei tre paesi in bella mostra accanto agli affreschi sui tre lati della Cappella.

Terminata la parte ufficiale la gente si sposta e scende nel bosco dove ha inizio la distribuzione del pranzo preparato con cura dallo "Staff" di cucina con alla testa il solerte Silvano Rusconi che riteniamo doveroso ringraziare anche da queste righe.

Alla fine del pranzo si dà inizio all'incanto dei doni che generosamente molti hanno, voluto offrire.
Fra di essi il modellino in miniatura della cappella che per l'acquirente rappresenterà anche un lieto ricordo di questa giornata.
Segue l'estrazione della lotteria con ricchi ed ambiti premi .
Il tempo, purtroppo, corre veloce e già si ode il rumore dell'elica dell'elicottero che inizia a girare e per alcuni questo è il là dell'inizio per la discesa.
Sempre più gente dopo i saluti di rito lascia La Colma e il velivolo continua la spola fra la collina e il piano.

Passo ancora una volta attorno alle immagini dei SS Patroni e guardo girando giù verso le nostre Tre Terre, verso Ascona Losone, Intragna, le Centovalli, il Salmone, la Vallemaggia, Cardada, Pontebrolla, Locarno e apprezzo questa manifestazione di fede quale ringraziamento perché molti come me hanno la fortuna di poter vivere ed operare in un posto meraviglioso.

Fra alcune ore qui ritornerà il silenzio e la cappella resterà sola a dominare e proteggere tutto e tutti dall'alto.

Domani, dopodomani ed in avvenire altri viandanti passeranno da qui e resteranno certamente lieti di trovarvi una simile opera d'arte che è anche una manifestazione di fede voluta all'inizio del terzo millennio da gente delle nostre terre.

Bravo Chino, devo darti ragione.

S G N

Recto e verso di una medaglia commemorativa del giubileo del 1700, ritrovata durante gli scavi.

Estratto del discorso pronunciato dal Vice-sindaco di Tegna, Ing. Franco Donati

Questa cappella particolarmente ben riuscita, è un'opera d'arte che resterà nei secoli a testimoniare la fede che ancora permea una gran parte della nostra gente.

Sono certo che i credenti che saliranno alla cappella della Colma, sentiranno la necessità di ringraziare il Signore di essere al mondo e di chiedergli l'aiuto indispensabile per affrontare la vita che diventa sempre più difficile; al non credente, il poter rimanere in silenzio davanti a questa cappella ricorderà quanto importante sia, lontani dal frastuono della vita di ogni giorno, raccogliersi un momento a meditare sulla propria vita e sulla propria famiglia.

Penso che l'uomo di oggi, confrontato con un radicale cambiamento della società, abbia bisogno ogni tanto di un po' di silenzio e questa cappella sarà lì, invitante, a chiedergli di farlo.

Un ultimo pensiero che vorrei esprimere è quello di sottolineare come questa cappella sia stata voluta da Chino Zanda, però con l'aiuto indispensabile di gente di Tegna Verscio e Cavigliano, quasi a dimostrare come l'unione faccia la forza.
Dobbiamo essere coscienti che una spiccata collaborazione fra i tre comuni non può che essere valida per il bene della nostra gente.

Un pensiero di riconoscenza quindi a tutti coloro che hanno contribuito così incisivamente a questa realizzazione.

Permettetemi, per finire, di chiedere alla Madonna, così ben onorata in questa cappella, la protezione di tutti noi e delle nostre famiglie.

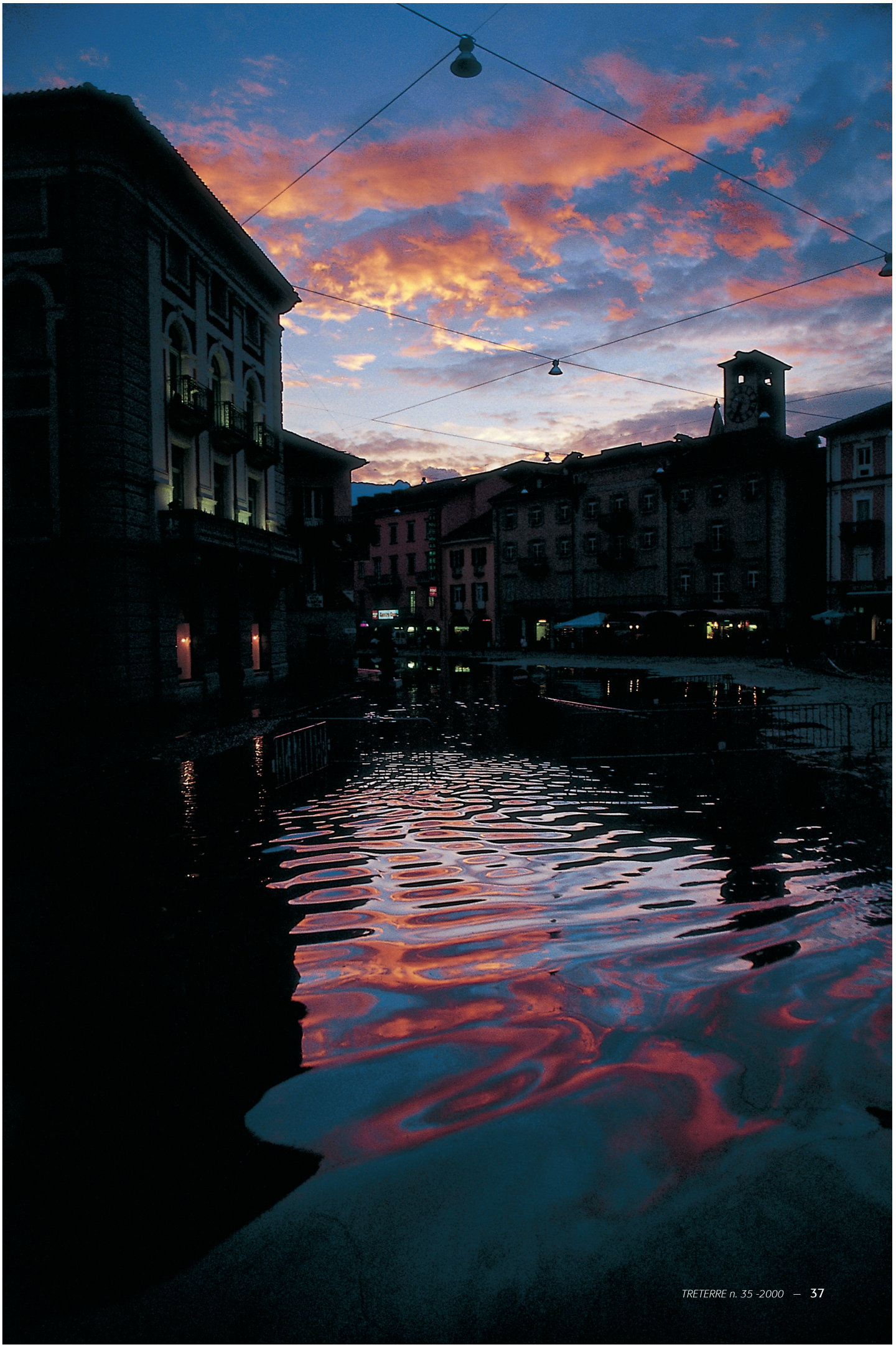
Estratto di una lettera di Giacomino Monaco residente a Celle Ligure, indirizzata a Chino Zanda.

Caro Chino,

Ho lasciato Verscio da più di cinquant'anni e, a parte quelli della nostra generazione e qualche anziano di quella che ci precede, non conosco quasi più nessuno degli abitanti del villaggio.
Dentro di me però alberga costante un profondo legame affettivo per il mio luogo d'origine: in particolare quale "patrizio purosangue".
E come tale, in attesa di poter salire alla Colma (penso il prossimo autunno) e osservare "de visu" quanto hai realizzato, desidero esternarti i miei sentimenti di gratitudine per tutto quanto fai in favore della comunità del Pedemonte, realizzando disinteressatamente, opere di utilità pubblica e di elevate qualità estetiche (per non dire artistiche).
Bravo Chino!, complimenti, auguri per tutto quanto sicuramente ancora farai, cordiali saluti e arrivederci.

ACQUA

Zampillante sorgente,
gorgogliante ruscello,
baldanzosa cascata,
maestoso fiume,
increspato lago,
immenso mare,
infinito oceano.
L'acqua
che aiuta e terrorizza.
L'acqua
che dà e toglie la vita.
L'acqua
che genera piacere e paura.
L'acqua
che culla e che abbatte.
Elemento primordiale.
Apprezzala,
ma non credere mai di vincerla.
Rispettala,
è capace di illuderti.
Temila,
sa circuirti.
Impalpabile, tenace,
trasparente, multicolore,
rinfrescante, impetuosa.
È una mamma,
ma può essere il tuo boia.

Lucia

Servizio fotografico: ***fuogfolio***